

GIORNATA DEL MALATO - 3 EVENTI IN DIOCESI

“Come avete ricevuto, gratuitamente date”

IVREA - Lunedì 11 febbraio ricorre la Giornata mondiale del malato, istituita il 13 maggio 1992 da papa Giovanni Paolo II. Nel 2013 papa Benedetto XVI annunciò le sue dimissioni proprio in quel giorno di festa, citando la sua salute in declino come ragione del suo gesto. Quella del 2019 è la 27ª giornata che si celebrerà in modo solenne a Calcutta, in India, terra di Santa Madre Teresa. Papa Francesco ha indicato il senso e il significato di questa giornata nel suo tradizionale messaggio per l'occasione, che Ruota attorno al titolo “*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*”.

“Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza - scrive Papa Francesco nel messaggio - mi preme affermare che il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture... Il donare non si identifica con l'azione del regolare perché può dirsi tale solo se è dare sé stessi, non può ridursi a mero trasferimento di una proprietà o di qualche oggetto. Si differenzia dal regolare proprio perché contiene il dono di sé e suppone il desiderio di stabilire un legame”. Celebrando questa giornata a Calcutta si arriva subito a quanto è e come Santa Madre Teresa ci aiuta a capire che l'unico criterio di azione verso chi vive la sofferenza dev'essere l'amore gratuito verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione. Il suo esempio continua a guidarci nell'aprire orizzonti di gioia e di speranza per l'umanità bisognosa di comprensione e di tenerezza, soprattutto per quanti soffrono. “La cura dei malati - scrive ancora il Pontefice - ha bisogno di professionalità e di tenerezza di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che ci è caro”.

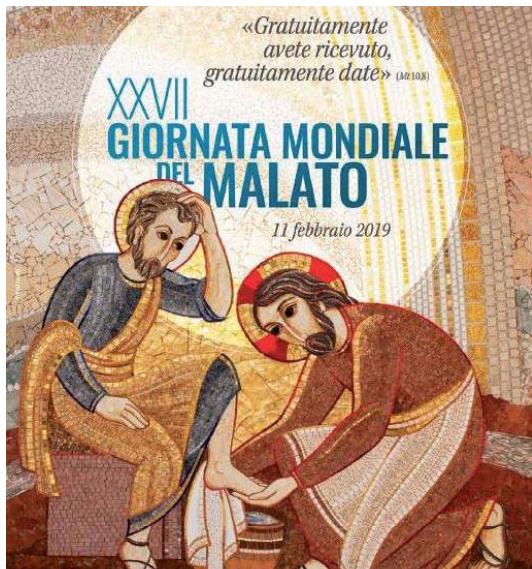
Su questa linea tracciata dal Papa si è mossa la Consulta Diocesana per la Pastorale della Salute guidata da don Arnaldo Bigio, che ha voluto mettere al centro dell'attenzione ciò che gravita intorno alla malattia e al malato, ossia il vasto mondo del volontariato. “Significativamente, quest'anno, la giornata focalizza l'attenzione sulla gratuità più che al malato e alla sofferenza

che ci debilita, il richiamo e lo stimolo riguardano le risorse personali e il vasto mondo del volontariato che la sofferenza mobilita - afferma don Bigio -. Sentiamo puntuale l'indicazione e benefica l'occasione per riflettere sui nostri atteggiamenti e la nostra disponibilità nel momento in cui il volontariato rischia la marginalizzazione se non addirittura l'estinzione”. Don Arnaldo ricorda come il Canavese - con storia concrete alla mano ereditate nel tempo - abbia saputo reagire “dal basso” alle crisi epocali che si sono succedute. “Il Canavese - ricorda - ha risposto alle necessità e alle endemiche povertà generando istituzioni, confraternite, ordini religiosi, società di mutuo soccorso, aiutando persone, promuovendo solidarietà. Oggi è più che mai necessario che il volontariato torni a “volare alto” per mostrare come la gratuità non sia solo conveniente dal punto di vista economico, sofferendo alla mancanza di risorse, ma sia espressione di umanità vera: indispensabile deterrenza alla deriva disumanizzante che sempre più contagia la nostra società”.

In diocesi saranno tre i momenti forti di questa “Giornata”. Si inizia sabato 9 febbraio alle ore 10 con l'inaugurazione dei rinnovati locali e la presentazione del “Progetto protezione famiglie fragili” a cura dell'Istituzione Cumiberti e dell'Associazione l'Orizzonte Onlus. L'appuntamento è in via Varmondo 20, dove la “Casa dell'Accoglienza” - operativa da 10 anni a servizio di chi “fa più fatica a vivere” - dilata ancor più i suoi spazi di protezione a beneficio delle “Famiglie fragili”. Dopo l'accoglienza e i saluti da parte di don Silvio Faga per il Cumiberti e l'architetto Elena Ruffino per l'Orizzonte onlus, seguirà una conferenza dal titolo “Il volontario oggi: gratuità concreta” tenuta dal medico palliativista Giovanni Bersano.

Domenica 10 febbraio, invece, alle ore 15 presso il Tempio Immacolata dei Miracoli a Ivrea, il vescovo Edoardo presiederà la Celebrazione eucaristica e alle 16 don Arnaldo Bigio terrà una meditazione sul tema della giornata.

Il terzo appuntamento è fissato a Castellamonte, lunedì 11 febbraio alle ore 20,30 nella Chiesa parrocchiale per la Santa Messa seguita poi dalla tradizionale fiaccolata mariana.



IN OLTRE 4MILA FARMACIE: ANCHE QUELLE DEL CANAVESE

Raccolta del Farmaco

Sabato 9 febbraio risuona l'appello alla generosità

IVREA - Sabato 9 febbraio, in oltre 4mila100 farmacie italiane, avrà luogo la diciannovesima edizione della GRF, la Giornata di Raccolta del Farmaco. In tutti questi punti vendita si potranno acquistare farmaci senza obbligo di ricetta (cioè farmaci da banco) che verranno successivamente distribuiti ad oltre mezzo milione di poveri da 1.768 Enti di Volontariato, che assistono i poveri che vivono nel nostro Paese.

In 18 anni di vita, la GRF ha raccolto 4milioni800mila farmaci, per un controvalore di 19 milioni di euro. In Piemonte, l'edizione 2019 prevede il coinvolgimento di 501 farmacie su 209 comuni di 8 province. Il 50% dei punti vendita si trova nella Provincia di Torino. In occasione della presentazione della #GRF19 sono stati inoltre illustrati i dati su Torino e Piemonte dell'Osservatorio sulla povertà sanitaria, che forniscono un quadro su quanto spendono i piemontesi per curarsi e qual è la differenza tra famiglie povere e famiglie ricche per quanto concerne la spesa sanitaria. La situazione, nella regione, è preoccupante anche se migliore della media italiana, in quanto le famiglie in stato di povertà sono oltre 200mila, quasi il 6% della popolazione.

L'iniziativa 2019 vede la partecipazione di ventidue farmacie in Canavese gemellate con circa una decina di enti convenzionati del territorio, tra cui la San Vincenzo de Paoli di Ivrea, l'associazione Santa Maria della Rotonda di Agliè e molte altre associazioni di Torino tra cui, a puro titolo esemplificativo, la Croce Rossa Italiana, l'associazione Camminare Insieme e la Comunità Madian, che avranno il compito, una volta ricevute le donazioni dalle farmacie, di distribuire i medicinali tra i propri assistiti. La #GRF19 si svolge sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, in collaborazione con Aifa, CdO Opere Sociali, Federfarma, Fofi, Federchimica, Assosalute e BFEResearch. L'iniziativa è realizzata anche grazie al contributo di molte società pubbliche e private come Banca Intesa Sanpaolo, la testata giornalistica *Avvenire*, TV2000, Mediafriends, Responsabilità Sociale Rai e Pubblicità Progresso, che operano in rete con la realtà del privato sociale e del mondo no profit.

Di fianco, in alto, l'elenco delle farmacie della Diocesi che aderiscono alla GRF, dove sarà possibile aiutare chi ne ha effettivamente bisogno.



Queste le farmacie che aderiscono alla GRF 2019

Farmacia Presbitero Bracco.....	ALICE SUPERIORE
Farmacia Orlacchio	CASCINETTE IVREA
Farmacia Mazzini.....	CASTELLAMONTE
Farmacia Croce	CHIVASSO
Farmacia Fassola	CHIVASSO
Farmacia Semeria.....	CHIVASSO
Farmacia Linda	IVREA
Farmacia Piovera.....	IVREA
Farmacia Rocchietta	IVREA
Farmacia Stragiotti	IVREA
Nuova Farmacia	MONTANARO
Farmacia Parella	PARELLA
Farmacia Brannetti	PONT CANAVESE
Farmacia Centrale.....	RIVAROLO CANAVESE
Farmacia Garelli	RIVAROLO CANAVESE
Farmacia Corso Arduino	RIVAROLO CANAVESE
Farmacia San Solutore	ROMANO CANAVESE
Farmacia Genovese	SAN GIORGIO CANAVESE
Farmacia Sant'Anna	SAN GIUSTO CANAVESE
Farmacia Uberralto	VICO CANAVESE
Farmacia Di Vidracco	VIDRACCO
Farmacia Santa Marta	VILLAREGGIA



TORINO - In occasione della presentazione della Giornata di Raccolta del Farmaco 2019 - nel fine settimana scorso, sono stati presentati anche i dati su Torino e sul Piemonte dell'Osservatorio sulla povertà sanitaria, che forniscono un quadro su quanto spendono i piemontesi per curarsi e qual è la differenza tra famiglie povere e famiglie ricche per quanto concerne la spesa sanitaria. La situazione, in Piemonte e a Torino, è migliore rispetto alla media italiana, ma resta comunque preoccupante: nella nostra regione le famiglie in condizioni di povertà assoluta sono quasi 200mila (pari al 5,9% della popolazione regionale) e spendono 309,32 euro all'anno per la salute (poco più del 20% della spesa media, che ammonta a 1.470 euro), oltre la metà - il 54,44% per l'acquisto di farmaci. Le famiglie povere in Piemonte spendono 309 euro per la salute, rispetto a una media di 272 euro delle famiglie povere italiane, le famiglie povere piemontesi spendono circa 21 euro in più di quelle italiane per comprare medicinali (168,40 euro rispetto a 147,63 euro). In Piemonte questa concentrazione sui farmaci va soprattutto a discapito dei servizi medici ospedalieri e dell'acquisto di articoli sanitari, mentre si spende di più rispetto alle medie italiane in servizi paramedici. La povertà sanitaria è un dato di fatto documentato dalle innumerevoli richieste di aiuto e dalla quantità di aiuti erogati. I beneficiari in Piemonte sono 41.336 per 171 enti che provvedono alla distribuzione, con un aumento del 4,3% rispetto al 2017 e in aumento, ovviamente, le richieste di confezioni di farmaci, con un +2,3%. In provincia di Torino i beneficiari sono 22.011. La raccolta dei farmaci nel 2018 rispetto al 2017 ha fatto registrare un +0,9% in Piemonte e un +3,7% a Torino e provincia. La povertà in Piemonte si assesta al 5,9% della sua popolazione tra il 19,3% della Calabria e l'1,6% del Trentino Alto Adige. I poveri di salute a Torino sono per il 43% donne e il 57% uomini; il 42% è italiano e il 58% straniero; il 15,7% ha meno di 18 anni.

paolo ricco